

Programma Regionale Europeo Triennale  
per il sostegno alle famiglie delle bambine e dei bambini dei territori a ritardo di sviluppo

### **Linee Guida per la Progettazione**

#### **QUADRO A – Coordinatore del Progetto**

Il coordinatore esercita funzioni di riferimento nei confronti dell'Amministrazione regionale, in ordine alla corretta attuazione del Progetto, alle relative comunicazioni di ordine amministrativo, alle azioni di monitoraggio e di rendicontazione, nonché nella fase di valutazione e/o ridefinizione del progetto. Il coordinatore esercita inoltre funzioni di responsabilità della corretta attuazione delle azioni previste. Tale figura starà in stretto raccordo con i supervisori regionali facenti parte del gruppo regionale di coordinamento (Comitato Tecnico Scientifico). Per tale professionista è necessario specificare se questi svolge ulteriori funzioni nel Comune capofila e/o nell'ambito territoriale. La figura del coordinatore deve essere impegnata nel Progetto per almeno 48 ore mensili. La figura del coordinatore deve possedere i requisiti professionali minimi di seguito descritti:

- 1) laurea
- 2) esperienza almeno quadriennale nell'ambito di interventi/servizi sociali/sanitari.

#### **QUADRO B – Partenariato**

Inserire i dati del Capofila (al primo rigo) e dei partner. Alla voce "Raggruppamento" indicare il numero associato ad uno dei seguenti raggruppamenti (per il Capofila indicare 0):

1. Aziende Sanitarie Locali di competenza territoriale (**obbligatorio**).
2. Comuni non appartenenti al Distretto Sociale, altri Distretti Sociali, Province ed altri Soggetti territoriali pubblici.
3. Istituzioni scolastiche.
4. Associazioni, fondazioni, cooperative e loro consorzi, soggetti del terzo settore in generale.
5. Congregazioni ed enti religiosi.
6. Università ed altri enti di ricerca.
7. Ordini ed associazioni professionali, autonomie professionali, sindacati.

#### **QUADRO C - Rilevazione dei bisogni dei bisogni territoriali**

Le informazioni richieste fanno riferimento ai dati medi riferiti ad un anno non antecedente il 2005.

#### **QUADRO D - Descrizione del territorio**

L'espressione "fattori ambientali" si riferisce a quanto previsto dal Modello Universalistico della Salute (I.C.I.D.H.-2) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

#### **QUADRO E - Obiettivi del progetto**

Ciascun obiettivo va corredato dai rispettivi indicatori di perseguimento. Ciascun indicatore rappresenta una precisa variabile misurabile. Gli obiettivi devono avere numerazione progressiva. Nella definizione degli obiettivi e delle azioni di progetto, è necessario rifarsi a quanto previsto dal programma approvato con D.G.R. n. 2063 del 13 dicembre 2006, in particolare al modello regionale di adozione sociale ivi descritto.

#### **QUADRO F - Azioni previste**

Ciascuna azione è correlata ad uno specifico obiettivo, ovvero è funzionale al suo perseguimento. Ciascuna azione è identificata con due cifre separate da un punto, dove la prima cifra è relativa all'obiettivo cui si riferisce l'azione, mentre la seconda è progressiva (es. 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, etc.). Per ciascuna azione è necessario indicare i Partner che vi concorrono (indicare il N. associato a ciascun partner di cui al QUADRO B), con la descrizione del reciproco ruolo/i. Per quanto concerne la Tipologia dell'azione, indicare la lettera associata ad una delle seguenti tipologie.

- A. Sistema: azioni volte all'individuazione dei destinatari, al coordinamento del Progetto, al raccordo tra gli organismi (compresi i partner) ed i servizi, alla corretta attuazione delle azioni previste, al raccordo con l'Amministrazione regionale ed i supervisori regionali, all'accesso prioritario dei destinatari ai servizi/interventi esistenti sul territorio, a monitorare l'andamento del progetto, a verificarne il perseguimento degli obiettivi, a valutarne la qualità, a rapportare l'esperienza di progetto. Rientrano tra queste anche i procedimenti amministrativi necessari alla realizzazione del Progetto.
- B. Servizi/interventi: azioni volte all'accoglienza, alla presa in carico ed alla definizione dei piani di intervento e dei progetti individuali dei destinatari. Il Progetto deve prevedere attività interdisciplinari e di tutoraggio a favore dei destinatari, per le quali si demanda allo specifico paragrafo di seguito riportato.

Per quanto concerne la Classificazione dell'azione, indicare il numero associato ad una delle seguenti classi, in funzione della contiguità dell'azione con la realtà dei servizi territoriali esistente.

1. Nuova azione (azioni mai realizzate o realizzate saltuariamente negli anni precedenti)
2. In continuità con azioni precedenti (azioni già realizzate in modo continuativo negli anni precedenti)
3. Strutturata (azioni già realizzate in modo continuativo negli anni precedenti, oggetto di specifici protocolli d'intesa, accordi, convenzioni già in atto).

**QUADRO G - Indicatori di rischio**

Indicare ulteriori indicatori di rischio che si intende rilevare per l'individuazione dei destinatari, oltre quelli immediatamente utilizzabili, che sono:

- 1) l'età materna
- 2) la scolarità materna
- 3) la famiglia monoparentale
- 4) l'abitazione precaria /coabitazione
- 5) la disoccupazione paterna
- 6) la presenza di malattie croniche o invalidanti
- 7) uno o entrambi i genitori extracomunitari
- 8) uno o entrambi i genitori dipendenti da alcool e/o droghe .

**QUADRO H - Punti di forza e le criticità del progetto**

Indicare i punti di forza e le criticità previste del progetto. Tale ultimo punto è essenziale affinché possano essere pianificate eventuali azioni di affiancamento da parte del Comitato Tecnico Scientifico regionale. Per quanto concerne i punti di forza è opportuno descrivere anche i collegamenti del progetto con la realtà dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio.

**QUADRO I - Tempi di realizzazione del progetto (timing)**

Completare il grafico annerendo le caselle interessate.

**QUADRO L – Sintesi economico-finanziaria**

Vanno riportati i dati di sintesi di cui al MOD\_C. Il costo/valore delle Azioni A (Sistema) di ciascuna annualità deve essere inferiore o uguale al 30% del costo complessivo del progetto per la relativa annualità. Il costo/valore delle Azioni B (Servizi/Interventi) di ciascuna annualità deve essere superiore o uguale al 70% del costo complessivo del progetto per la relativa annualità. Il contributo richiesto per ciascuna annualità deve essere inferiore o uguale al 70% del costo complessivo del progetto per la relativa annualità. E' necessario inoltre riportare le informazioni relative alle risorse proprie del Capofila (economiche/in natura). Le Azioni di tipo A (Azioni di sistema) sono a totale carico del Capofila (risorse economiche/natura). Per le Azioni di tipo B (Servizi/interventi), tutte le spese ed i procedimenti saranno sostenute direttamente dal Capofila (risorse economiche/natura). Il contributo regionale assegnato, che sarà acquisito dal soggetto Capofila, potrà essere utilizzato solamente a copertura delle risorse economiche necessaria a realizzare le Azioni di tipo B (Servizi/interventi). I Partner partecipano alla realizzazione di tali azioni con mezzi e funzioni istituzionali proprie. L'affidamento dei servizi previsti nell'allegato Progetto deve avvenire nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria inerente i contratti pubblici e, comunque, il Progetto non può prevedere l'affidamento diretto di servizi ai Partner. Per le risorse economiche proprie è inoltre necessario descrivere l'effettiva disponibilità delle stesse da parte del Capofila (somme appostate sui relativi capitoli di bilancio, atti programmatici, etc.).

**Prospetto di sintesi**

Barrare i quadri compilati e sottoscrivere.

**Piano economico-finanziario del progetto (MOD\_C)**

Il piano economico-finanziario (MOD\_C) riporta nove fogli di lavoro. Per ciascuna annualità del Progetto è necessario compilare le schede di seguito descritte.

- Scheda A (Azioni di Sistema) e Scheda B (Servizi/interventi). Le voci di spesa vanno numerate progressivamente e descritte sinteticamente. Per ciascuna voce è necessario indicare l'azione cui la relativa spesa è funzionale (indicare le cifre identificative dell'azione di cui al Quadro F). Ciascuna voce di spesa va pertanto inserita nell'una o nell'altra scheda a seconda che la stessa sia riferita ad Azioni A o Azioni B. Per ciascuna voce di spesa è inoltre necessario indicare se il costo complessivo indicato deve essere coperto da risorse economiche o se trattasi di risorse proprie in natura.
- Quadro di sintesi. Riportare i totali delle relative voci, rispettando i parametri indicati. E' necessario riportare il costo/valore delle risorse proprie del Capofila, sia di quelle economiche che quelle in natura.

**Risorse proprie in natura**

La quota di cofinanziamento del Progetto è coperta da risorse proprie del Capofila, anche in natura. Le risorse in natura sono costituite dai mezzi propri che il Capofila destina alla realizzazione del Progetto. Si riportano di seguito le principali risorse in natura utilizzabili, indicando al contempo il "valore massimo lordo" attribuibile a ciascuna di esse.

1. Personale: personale dipendente e/o a contratto che si intende impegnare nel progetto. E' necessario specificare il ruolo di ciascuna unità di personale e l'azione in cui risulta coinvolta. Il valore massimo lordo attribuibile (x ora lavorativa) a ciascuna unità di personale è pari al rapporto tra il "costo lordo" dello specifico professionista

(retribuzione lorda mensile da contratto + I.R.A.P. + oneri previdenziali a carico dell'ente) ed il numero di ore lavorative mensili previste da contratto.

2. Servizi: servizi già affidati a terzi, oppure che sono o che devono essere programmati e non ancora affidati. E' necessario specificare l'azione cui ciascun servizio è funzionale. Quale valore massimo lordo, è attribuibile la quota parte del servizio funzionale alla realizzazione dell'azione, calcolata sul costo del contratto, su quello programmato o sul prezzo posto a base di gara.
3. Beni strumentali, materiale di consumo ed altre risorse: apparecchiature ed altri beni propri, materiale di consumo ed altro che il Capofila destina totalmente alla realizzazione del Progetto. E' necessario indicare l'ubicazione di ciascun bene strumentale. Quale valore massimo lordo (annuo) a tali risorse è complessivamente attribuibile il 10% del costo del progetto.

#### **Attività interdisciplinari e di tutoraggio a favore dei destinatari**

Il Progetto deve prevedere almeno 1 tutor ogni 10 famiglie coinvolte. L'attività del tutor è volta a consentire l'apprendimento, la sperimentazione e lo sviluppo delle potenzialità genitoriali e/o individuali e di nuove abilità mediante un processo in cui il tutor, appoggia la carriera e lo sviluppo della madre e del bambino. Il tutoraggio ha pertanto tra i suoi obiettivi quello di supportare gli utenti nella tutela dei propri interessi materiali e funzionali alla propria salute, alla sicurezza sociale ed economica. Il Progetto deve prevedere l'attivazione/l'utilizzo di una équipe interdisciplinare, volta a valutare e prendere in carico ciascun caso, nonché ad attivare le rispettive risorse.

La figura del tutor, pertanto:

- si occuperà dell'accompagnamento, in senso globale, delle persone coinvolte nella sperimentazione. Il percorso prevede azioni di sostegno finalizzate a valorizzare o ad attivare capacità e abilità dei soggetti coinvolti, a favorirne la crescita emotiva, cognitiva, relazionale, sociale e culturale;
- si occuperà di sostenere i genitori nel percorso di acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo educativo;
- assicurerà, in caso di necessità e temporaneamente, assistenza al minore;
- avrà come referente il coordinatore del progetto e lavorerà a stretto contatto con gli assistenti sociali del territorio e con tutti gli operatori coinvolti nell'équipe interdisciplinare del progetto;
- collaborerà, con l'équipe interdisciplinare ed i soggetti coinvolti, alla stesura del progetto individualizzato;
- dovrà inviare ogni 15 giorni al coordinatore del progetto una scheda aggiornata sui singoli casi che ha in carico. Tale scheda verrà inoltrata ad ogni assistente sociale, titolare dei casi coinvolti nella sperimentazione.
- parteciperà agli incontri che verranno previsti dal coordinatore del Progetto.

L'azione congiunta del coordinatore, del tutor e dell'équipe interdisciplinare è inoltre volta ad attivare le sinergie tra le famiglie e tra queste, le istituzioni pubbliche, gli enti locali ed il terzo settore, con l'obiettivo di sostenere la funzione genitoriale, con azioni e pratiche solidaristiche, di aiuto e mutuo aiuto, sperimentando, in modo organizzato, strutturato e sostenuto, rapporti nella comunità. Tali servizi di prossimità si caratterizzano per la loro dimensione "micro", sia nelle attività che realizzano sia nel contesto territoriale nel quale si svolgono tali attività.